

CRESA: SEGNI DI RIPRESA DA INDUSTRIA MANIFATTURIERA

29 Maggio 2010

L'AQUILA, 28 MAGGIO – L'industria manifatturiera, grazie al buon andamento delle grandi imprese, mostra qualche segno di ripresa. Produzione, fatturato, export, portafoglio ordini interni ed esteri assumono valori positivi, anche consistenti, nel confronto sia con il IV trimestre dell'anno precedente sia con il periodo gennaio-marzo 2009. Sul fronte dell'occupazione, invece, si conferma un decremento su base trimestrale e annua di non rilevante entità ma significativo perché è il segno che la realtà imprenditoriale regionale, nonostante la crescita dei livelli produttivi, è restia non solo ad attingere nuove risorse dal mercato del lavoro ma anche a conservare quelle attualmente impiegate.

Secondo l'indagine Congiuntura Economica Abruzzese del Cresa condotta su un campione di 355 imprese manifatturiere regionali con almeno 10 addetti, tra gennaio e marzo 2010 la produzione industriale è cresciuta dell'1,6% rispetto al trimestre precedente e dell'8,7%, rispetto all'analogo periodo 2009. Il fatturato complessivo, nonostante un incremento del 7,3% delle vendite estere, non mostra variazioni su base trimestrale e aumenta del 6,8% su base annua (export: 12,2%) Gli ordinativi provenienti dal mercato nazionale e da quello estero aumentano rispettivamente dell'1,7% e dell'11,9% rispetto al periodo ottobre-dicembre e del 5,6% e 16,4% nel confronto con il I trimestre dell'anno precedente.

L'occupazione cala lievemente a livello congiunturale (-0,5%) e in modo più consistente (-2,3%) a livello tendenziale. Gli operatori economici prevedono per i prossimi sei mesi una crescita di produzione, fatturato e ordini e un'ulteriore contrazione dell'occupazione. Le piccole e medie imprese. Piccole (10-49 addetti) e medie (50-249 addetti) imprese mostrano andamenti peggiori di quelli medi regionali. Sono soprattutto le aziende che occupano fino a 49 addetti, con valori negativi di tutti gli indicatori congiunturali e tendenziali, a mostrare i maggiori segni di sofferenza e a nutrire le peggiori aspettative sul prossimo futuro. Le industrie di medie dimensioni vedono contrarsi livelli produttivi e fatturato su base trimestrale e occupazione su base annua. Le previsioni per i prossimi sei mesi sono positive tranne che per l'occupazione. Le grandi imprese.

Nel confronto sia con il periodo ottobre-dicembre sia con il I trimestre dell'anno precedente, ottime sono state le performance delle grandi imprese (oltre 250 addetti). Contrassegnata da valore negativo è solo la variazione dell'occupazione su base trimestrale, che con un semplice -0,1% "rovina" un quadro di consistente crescita. Le aspettative degli operatori a sei mesi rispecchiano l'andamento del periodo in esame. I saldi tra le risposte positive e quelle negative superano il +40% per tutti gli indicatori ad eccezione dell'occupazione che si posiziona sull'8,3%. I settori. L'alimentare e bevande e tabacco fa registrare decrementi della produzione e del fatturato e aumenti dell'export e del portafoglio ordini.

L'occupazione si mantiene stabile rispetto al trimestre precedente ma cala nel confronto con lo stesso periodo del 2009. Il tessile abbigliamento e calzature cresce lievemente a livello congiunturale. Negativo è invece l'andamento annuo di tutti gli indicatori economici e, in particolar modo, dell'export e degli ordini esteri. Il legno e mobili vede un aumento dei livelli produttivi, una sostanziale stabilità degli ordini interni e del fatturato e una contrazione dell'export, degli ordini esteri e dell'occupazione.

CHIODI: DATI INCORAGGIANTI, ORA LAVORARE SU OCCUPAZIONE

"A parte quello legato all'occupazione, si tratta di dati incoraggianti – ha commentato il presidente della Regione, Gianni Chiodi – nel senso che indicano una importante inversione di tendenza e che gli sforzi, e questo lo sapevamo, devono essere concentrati sull'occupazione. Quello che invece voglio sottolineare è che questo primo trimestre 2010 fa segnare un andamento positivo anche rispetto al primo trimestre 2009 (+9%), cioè prima del terremoto. Questo conferma che si tratta di una ripresa vera, seppur lenta, e per questo incoraggiante".

Rimane il problema centrale dell'occupazione e dello squilibrio delle diverse aree della regione. "Ed è su questi aspetti che dobbiamo lavorare" ha aggiunto il presidente Chiodi. Il dato occupazionale è negativo, nonostante l'andamento positivo degli altri indicatori e dobbiamo avviare una seria politica di riequilibrio territoriale. Una condizione, questa, storica, nei confronti della quale siamo pronti a fare la nostra parte con l'elaborazione di politiche di sviluppo".